

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

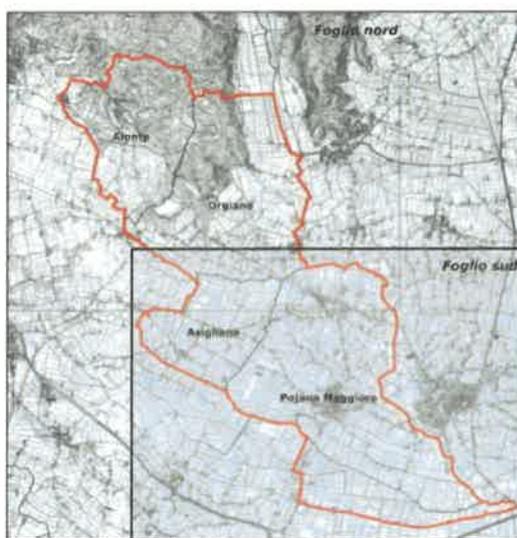
**SANATORIA DELL'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEI
CAPANNONI AVICOLI ESISTENTI
COMUNE DI ASIGLIANO VENETO (VI)**

Documento:

QUADRO PROGRAMMATICO

Revisione/data

00 del 28/12/2021



Ditta proponente:

**Azienda Avicola Persegato di
Persegato Fabio & C. S.S. Agricola**

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele

Tecnico:

Dott. Crivellaro Matteo



AGRICOLTURA & SVILUPPO srls



Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	2
UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	2
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC 2020 (vigente).....	3
Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).....	15
Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.....	19
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	22
Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Asigliano Veneto.....	31
Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Asigliano Veneto.....	36
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO ZOOTECNICO.....	39



QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA

L'area interessata dall'intervento in progetto è situata nel comune di Asigliano Veneto (VI) in via Fabio Filzi. Trattasi di un allevamento esistente composta di 10 capannoni avicoli per allevamento di polli da carne a terra su lettiera.



Foto aerea allevamento esistente

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).



I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- il Piano di Tutela e Risanamento Atmosfera (PTRA);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- i Piani Regolatori del Comune di Asigliano Veneto (PATI e PI).

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC 2020 (vigente)

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Con **deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020** (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**.

Il PTRC è finalizzato alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, volto a soddisfare le necessità di crescita e benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali. Assicura il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche europee e nazionali, in coerenza col Piano regionale di sviluppo, salvaguardando le comunità e il territorio dai rischi sismico e idrogeologico, evitando sprechi di risorse territoriali,



assicurando la tutela e valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni, anche come testimonianza e memoria delle identità storico-culturali.

Questo PTRC è il secondo nella storia della pianificazione territoriale veneta.

Non è un mera revisione di quello del 1992, che va a sostituire integralmente, perché nasce ed opererà in un contesto molto diverso da quello della fine degli anni Ottanta.

Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla legge urbanistica.

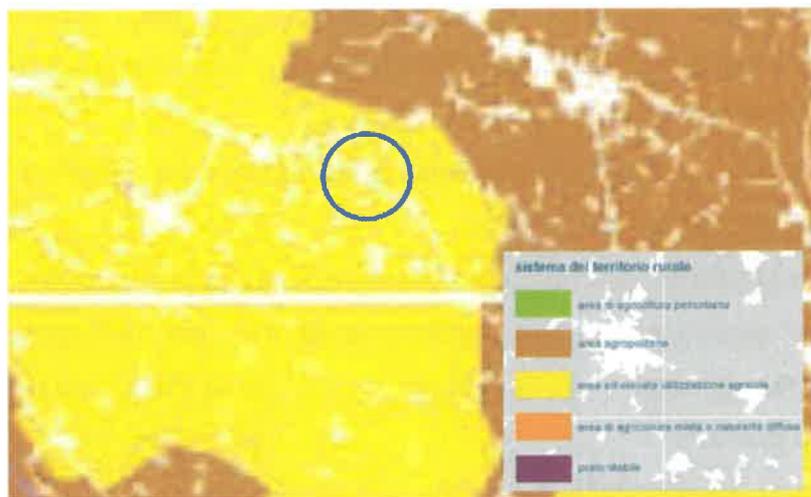
Si riportano di seguito elenco delle tavole analizzate del PTRC 2020, per l'area oggetto di valutazione.

- Tavola 01 a Uso del suolo terra;
- Tavola 01 b Uso del suolo acqua;
- Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico;
- Tavola 02 Biodiversità;
- Tavola 03 Energia e ambiente;
- Tavola 04 Mobilità;
- Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo;
- Tavola 05 b Sviluppo economico turistico;
- Tavola 06 Crescita sociale;
- Tavola 07 Montagna;
- Tavola 08 Città motore del futuro;
- Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica “17 Gruppo collinare dei Berici 18 Gruppo collinare degli Euganei 29 Pianura tra Padova e Vicenza”.

Si riportano di seguito estratti delle tavole analizzate.



Tavola 01 a - Uso del suolo terra



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che l'area oggetto di valutazione risulta ricadere nella seguente area:

- Area ad elevata utilizzazione agricola, in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

ARTICOLO 10 – Aree ad elevata utilizzazione agricola

Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

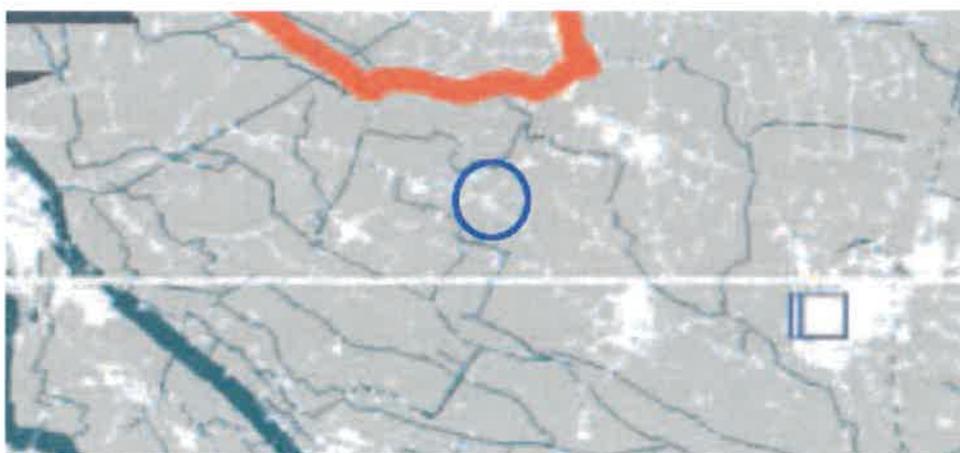
- favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- favorire al conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso



la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;

- assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
- limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;
- prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e si spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

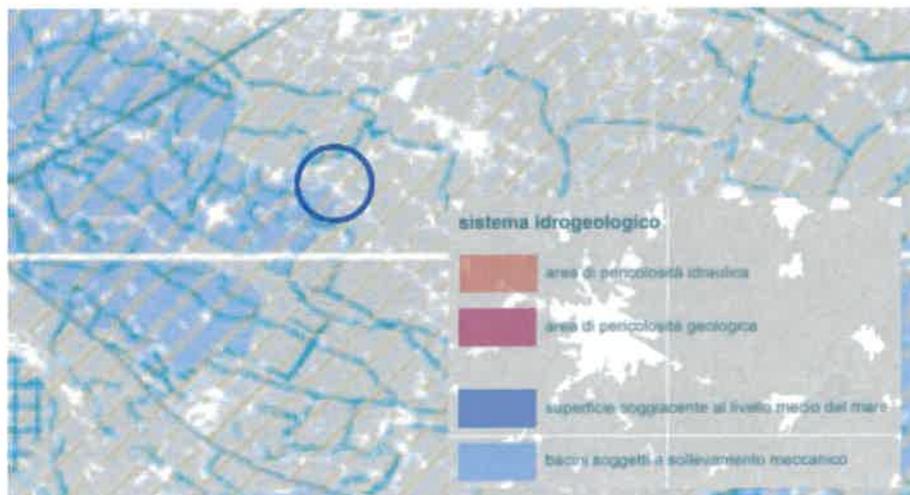
Tavola 01 b – Uso del suolo acqua



Dall'analisi della seguente tavola non sono emerse criticità nella zona oggetto di valutazione, ove è presente il centro zootecnico esistente dell'Azienda Avicola Persegato.



Tavola 01 c – Uso del suolo idrogeologia rischio sismico



Dall'analisi della tavola, parte dell'allevamento è ubicato in una zona in definita come "bacini soggetti a sollevamento meccanico". Non si rilevano criticità dovute alla presenza dell'allevamento esistente ed inoltre si precisa che non sono in progetto altri manufatti.

Tavola 02 – Biodiversità



Nella zona oggetto di valutazione risulta essere presente una diversità dello spazio agrario medio alta. Non si riscontrano criticità nell'area oggetto di valutazione.



Tavola 03 – Energia e Ambiente



Come è possibile osservare dall'analisi della tavola 03, l'area oggetto di valutazione ricade in una zona in cui l'inquinamento da NOx in microgrammi/mc risulta essere compresa tra 10 e 20 (retino verdone). Nelle vicinanze sono presenti aree con possibili eccedenza di radon.

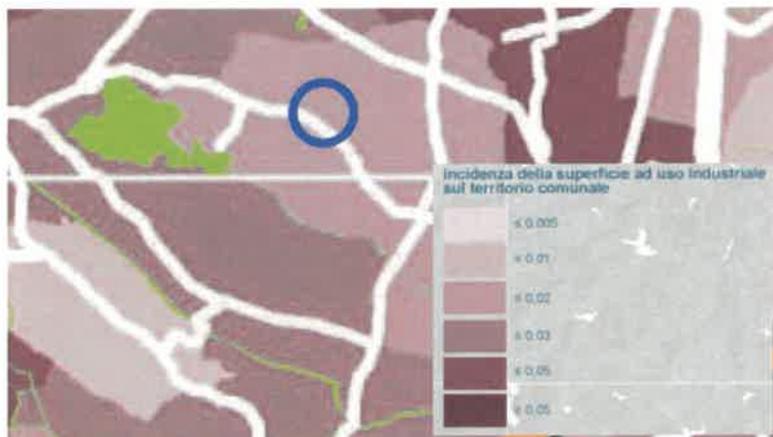
Tavola 04 - Mobilità



Dalla seguente tavola non sono emerse criticità nell'area oggetto di valutazione. Gli abitanti presentano una densità pari a 0,30-0,60 abitanti ettaro. Nelle vicinanze è rappresentata la potenzialità connettiva che conduce da San Bonifacio a Este e Monselice (PD).

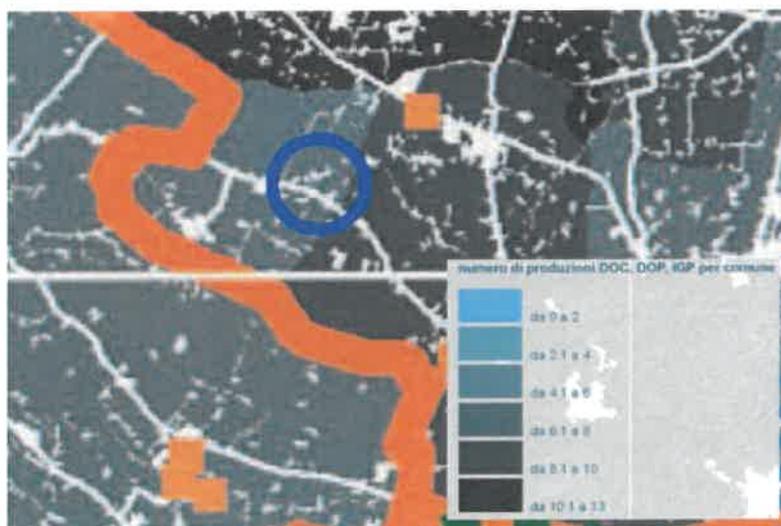


Tavola 05 a – Sviluppo economico produttivo



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che nella zona oggetto di valutazione l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale risulta essere inferiore a 0,02. Non emergono criticità

Tavola 05 b – Sviluppo economico turistico



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che, nella zona oggetto di valutazione sono presenti un numero di produzioni che variano da 4,1 a 6 (colore bluette).

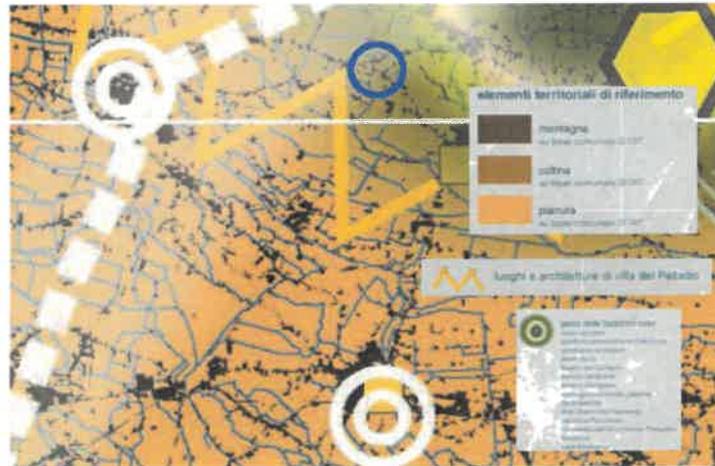
Non sono emerse criticità dovute alla presenza del centro zootecnico esistente.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tavola 06 – Crescita sociale



Dall'analisi della tavola il territorio l'area oggetto di valutazione risulta essere di pianura (retino arancione), all'interno del territorio in cui sono presenti le Ville del Palladio ed all'esterno dei Colli Berici ed Euganei.

Tavola 07 – Montagna



Non sono emerse criticità nella zona oggetto di valutazione e dovute alla presenza dell'allevamento avicolo esistente.



Tavola 08 – Città motore del futuro



Dall'analisi della seguente tavola non sono emerse criticità nella zona oggetto di valutazione.

Tavola 09 – Sistema del territorio rurale della rete ecologica



PTRC 2020 – TAV. 17-18-19

“Gruppo Collinare dei Berici – Gruppo Collinare degli Euganei – Pianura tra Padova e Vicenza)



Si riporta un estratto del PTRC 2020 relativo alla Tav. "17-18-29 Gruppo Collinare dei Berici – Gruppo collinare degli Euganei – Pianura tra Padova e Vicenza" del "Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica".

Dall'analisi della seguente tavola è emerso che l'area oggetto di valutazione in cui è ubicato l'allevamento esistente, risulta ricadere in un'area:

- Area ad elevata utilizzazione agricola, in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

ARTICOLO 10 – Aree ad elevata utilizzazione agricola

Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- favorire al conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;
- assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
- limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;



- prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e si spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

PTRC 2020 – Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

L'allevamento esistente e oggetto di valutazione è ubicato nel Comune di Asigliano Veneto in Via Fabio Filzi, in Provincia di Vicenza facente parte della "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige". L'area presenta una vegetazione di pregio costituita essenzialmente da saliceti ed altre formazioni riparie presenti lungo i corsi d'acqua, con buone caratteristiche naturalistico – ambientali.

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

Il territorio si contraddistingue per il paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centro dove minore è la presenza insediativa. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi.

9. Diversità del paesaggio agrario

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, ecc.). In riferimento a quanto indicato la ditta piantumerà una siepe arborea ed arbustiva che limiterà l'impatto visivo del centro zootecnico esistente.

21. Qualità del processo di urbanizzazione

21i. Nelle "aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto. Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'azienda non ha in progetto la



realizzazione di ulteriori manufatti. Inoltre verrà piantumata una siepe nell'intorno del centro zootecnico.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi:

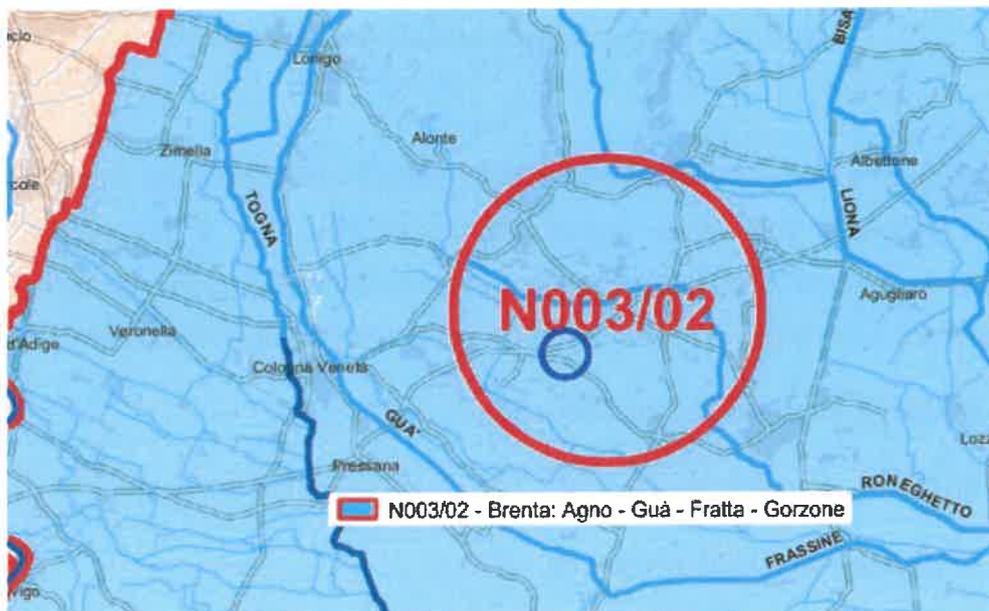
26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, in particolare gli allevamenti zootecnici intensivi, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. Si precisa che l'azienda piantumerà una siepe al fine di mitigare sia l'impatto ambientale sia visivo dell'allevamento esistente. La siepe infatti permetterà di nascondere alla vista tutti i capannoni, rendendo più naturale l'intervento. Trattasi di un allevamento esistente e l'azienda non ha in progetto la realizzazione di ulteriori manufatti. E' possibile affermare che l'intervento in progetto non comporta variazioni paesaggistiche in quanto non vengono variati gli elementi del paesaggio che caratterizzano la zona (seminativo irriguo). La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene più di tanto deturpata, anche per la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze e di altri allevamenti. L'occupazione del suolo inoltre ha un carattere prettamente agricolo, che ha prevalso su quello insediativo tipico dell'antropizzazione dell'uomo avvenuta nei secoli.



Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

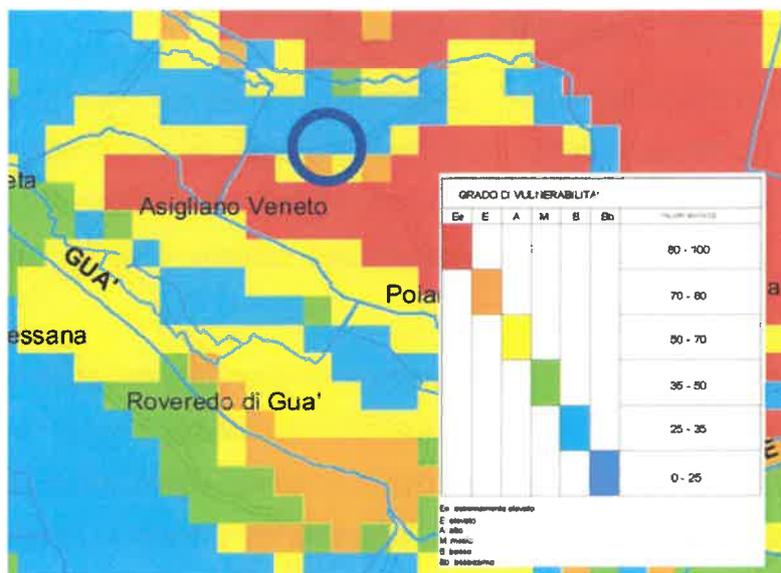
Con il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, Parte terza, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino.

Il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale auto-depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.



PTA: Carta dei sottobacini idrografici

Il Comune di Asigliano Veneto rientra nel sotto-bacino del Brenta: Agno – Guà – Fratta - Gorzone. Nelle immediate vicinanze del sito d'interesse (cerchio blu) non vengono individuati corsi d'acqua significativi, ma si trova tra due corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi, il Ronchetto ed il Frassine.



PTA: Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica

Dalla Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica, riportata come estratto in alto, si evidenzia che l'area oggetto di valutazione, ove è presente il centro zootecnico esistente, presenta un grado di vulnerabilità alla falda freatica diverso in quanto la zona è ubicata in una zona con caratteristiche della falda differenti:

- B: Basso, con valori sintacs 25 – 35;
- M: Medio, con valori sintacs 50 – 70;
- E: Elevato, con valori sintacs 70 – 80.

L'azienda per l'allevamento dispone di un pozzo autorizzato di cui si allega pagamento del bollettino effettuato ai fini della concessione.

L'area inoltre risulta essere esterna ai comuni con acquiferi pregiati da sottoporre a tutela.

Per quanto riguarda la classificazione delle acque sotterranee (stato ambientale 2008) si riporta di seguito l'estratto di mappa del PTA.



PTA: classificazione delle acque sotterranee “La definizione dello stato chimico delle acque sotterranee, secondo le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, si basa sul rispetto di norme di qualità, espresse attraverso concentrazioni limite, che vengono definite a livello europeo per nitrati e pesticidi (standard di qualità), mentre per altri inquinanti, di cui è fornita una lista minima all’Allegato 2 parte B della direttiva 2006/118/CE, spetta agli Stati membri la definizione dei valori soglia, oltre all’onere di individuare altri elementi da monitorare, sulla base dell’analisi delle pressioni. I valori soglia (VS) adottati dall’Italia sono quelli definiti all’Allegato 3, tabella 3, Dlgs 30/2009” alla quale si rimanda la visione.

Il superamento dei valori soglia, in qualsiasi punto di monitoraggio è indicativo del rischio che non siano soddisfatte una o più condizioni concernenti il buono stato chimico delle acque sotterranee.

Come si denota dalla figura, nelle vicinanze del centro zootecnico, le analisi effettuate sul Frassine hanno dato esito CLASSE 0.

Le classi chimiche dei corpi idrici sotterranei sono definite secondo lo schema seguente :



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Classe 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche;
Classe 2	Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche;
Classe 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione;
Classe 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti;
Classe 0 (*)	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

(*) per la valutazione dell'origine endogena delle specie idrochimiche presenti dovranno essere considerate anche le caratteristiche chimico-fisiche delle acque.



Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Il 19 aprile 2016 è stato approvato, dal Consiglio Regionale il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016). Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. La redazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV, iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emmissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano propone dapprima la rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012 per poi delineare le azioni programmate fino al 2020, cioè le linee programmatiche di intervento della Regione, individuate sulla base del lavoro di analisi svolto a livello nazionale e regionale, suddivise per ambiti o aree di intervento.

Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto.

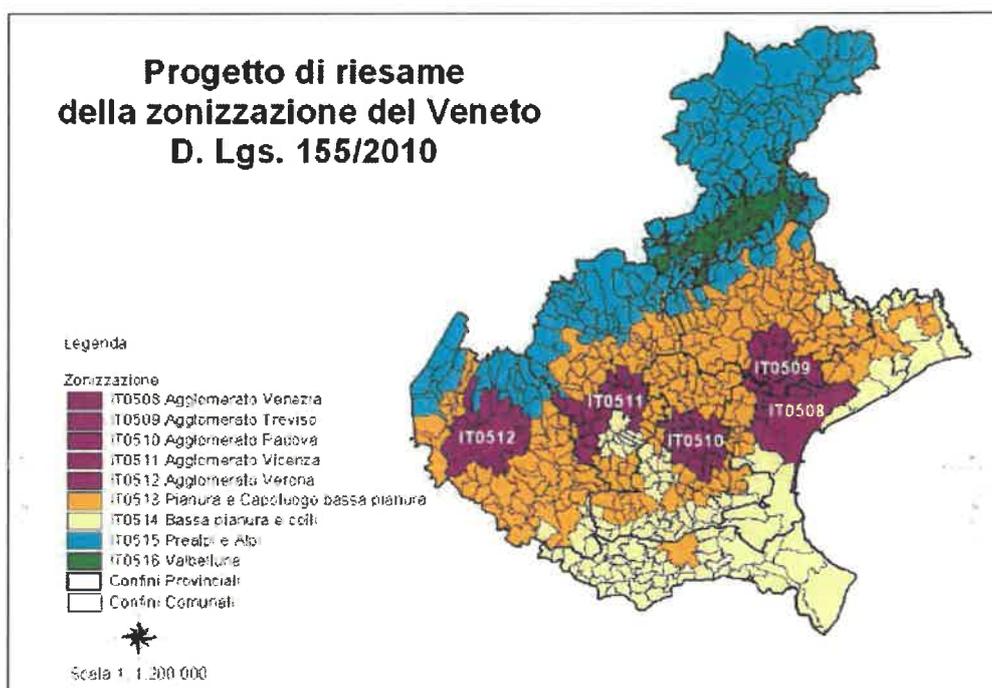
Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati come segue:

- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i



Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;

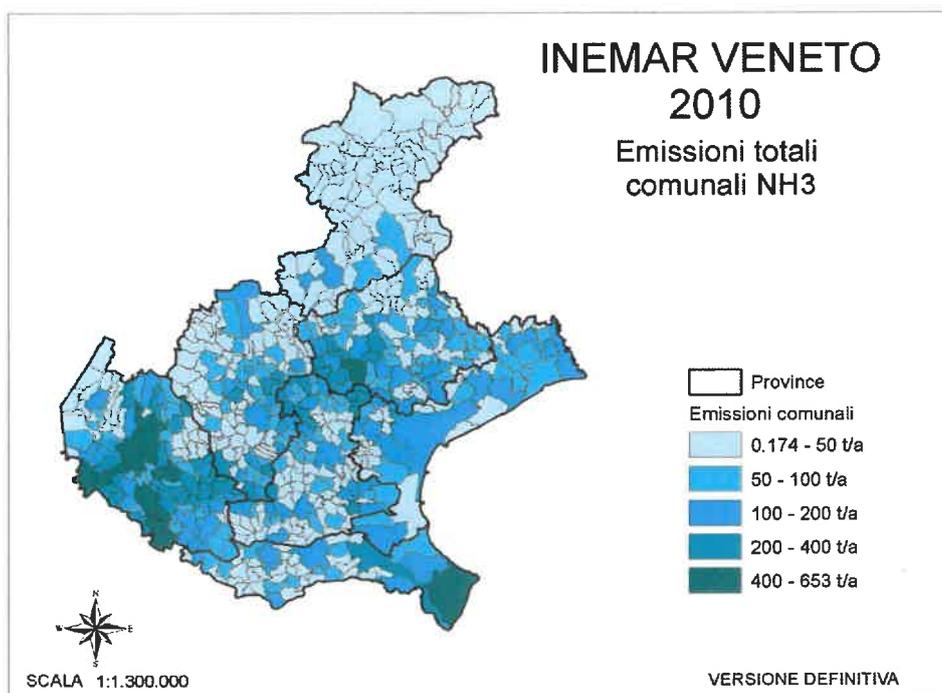
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).



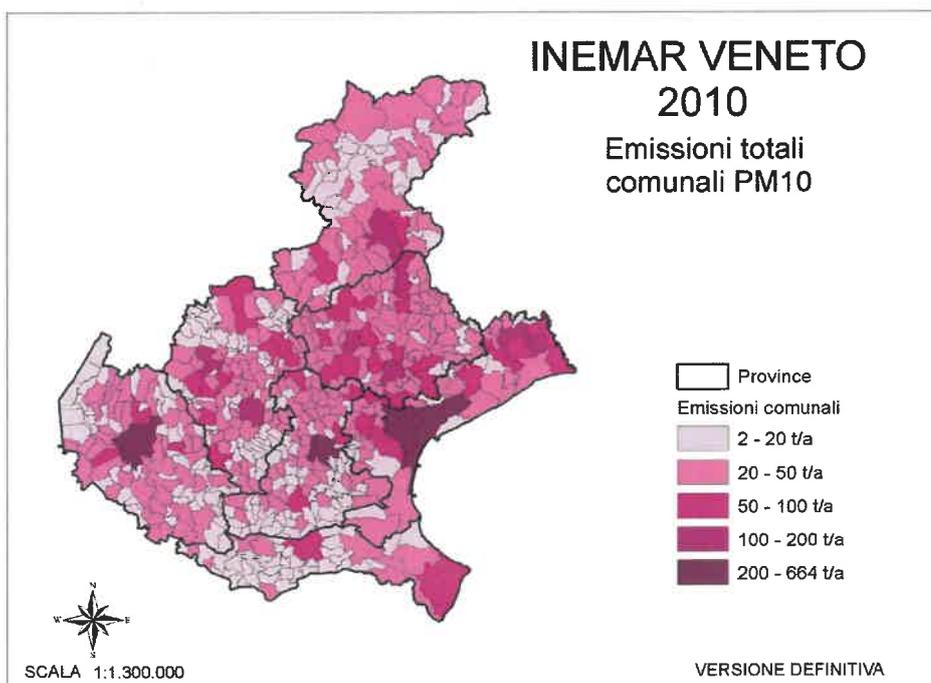
Dopo l'individuazione degli agglomerati, si è provveduto a definire le altre zone.

Il centro zootecnico è ubicato nel Comune di Asigliano Veneto che ricade all'interno della "Pianura e Capoluogo bassa pianura IT0513".

I dati di emissione degli inquinanti, validati al 2010, calcolati secondo quanto stabilito dal PTR, presentano i valori riportati nelle mappe seguenti. I dati scelti sono quelli esaminati nel Quadro Ambientale del SIA.



Comune di Asigliano Veneto con emissioni tra 0,174 - 50 t/a di ammoniaca.



Comune di Asigliano Veneto con emissioni di PM10 tra 2 - 20 t/a



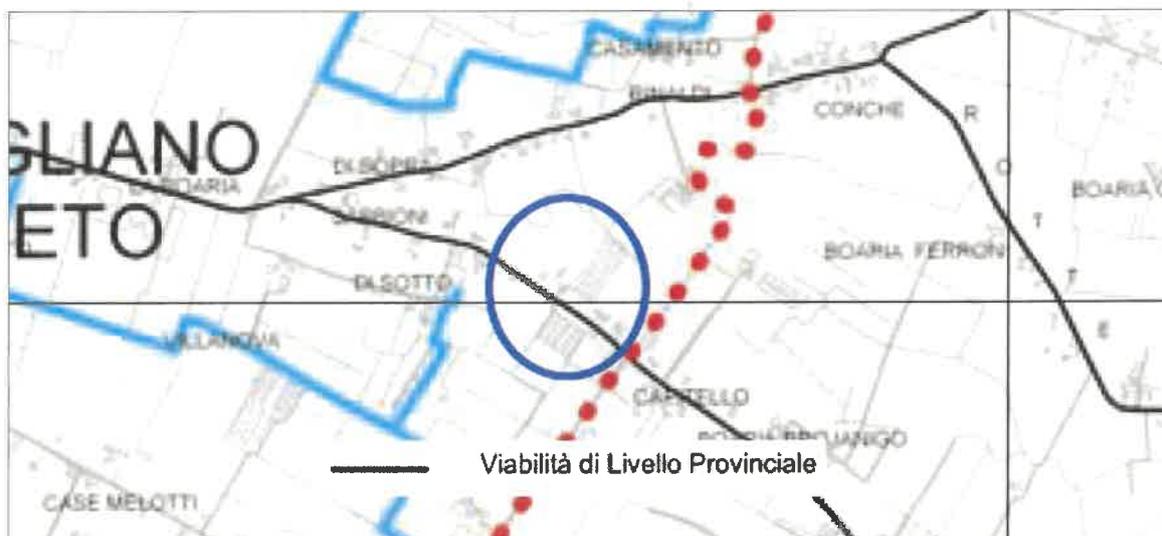
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

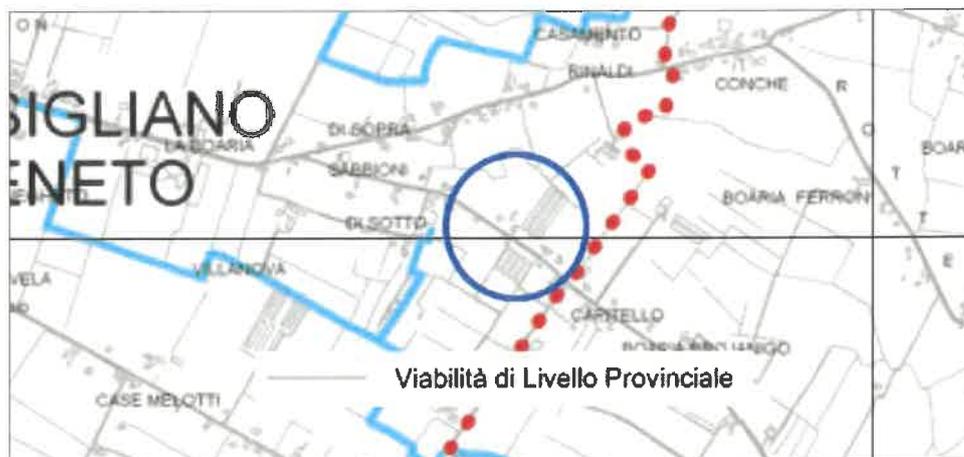


PTCP - Unione Tavola 1.1.A e Tavola 1.1.B : Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



PTCP - Unione Tavola 1.1.A e Tavola 1.1.B : Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Dall'analisi delle tavole sopra riportate, emerge che nell'area oggetto di valutazione è presente una Viabilità di Livello Provinciale.

Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.

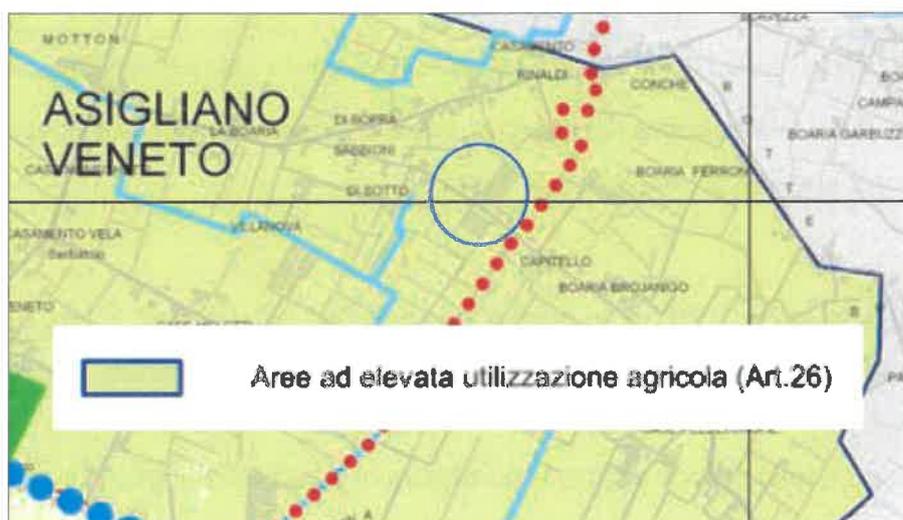


PTCP - Unione Tavola 2.1.A e Tavola 2.1.B: Carta della fragilità

Nell'area oggetto di valutazione non sono presenti fragilità evidenziate dalla tavola.



Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



PTCP – Unione Tavola 3.1.A e Tavola 3.1.B: Sistema ambientale

Il centro zootecnico esistente ricade all'interno dell'area "Area ad elevata utilizzazione agricola".

Nell'ambito di tali aree i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a:

- limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica e mantenimento componenti del paesaggio agrario in essere presenti;
- limitare inserimento attività in contrasto con la conservazione delle attività agricole e paesaggio agrario;



- promuovere multifunzionalità dell'agricoltura, mantenimento rete infrastrutturale territoriale locale anche irrigua;
- garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica.

Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'azienda ha in progetto la piantumazione di una siepe arborea ed arbustiva, con specie selezionate dal Prontuario del Comune di Asigliano e quindi considerate autoctone, al fine di mitigare la presenza dei capannoni avicoli esistenti limitando anche l'impatto ambientale del centro zootecnico.

Sistema Insediativo infrastrutturale: il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



PTCP – Unione Tavola 4.1.A e Tavola 4.1.B: Sistema insediativo infrastrutturale



Dall'analisi della seguente tavola, l'allevamento esistente è indicato come "Area produttiva". Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'azienda non ha in progetto la realizzazione di ulteriori fabbricati a servizio dello stesso.

Sistema del Paesaggio: La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.



PTCP Tavola 5.1.B: Sistema del paesaggio

Come è possibile osservare dalla seguente tavola, l'allevamento esistente ricade in un' "Area ad elevata utilizzazione agricola" (art. 26).



Il Rapporto Ambientale del PTCP

La situazione che emerge dalle analisi del contesto ambientale-territoriale del PTCP ci presenta un territorio con forti valori ambientali di ordine storico, architettonico e paesaggistico, ma contemporaneamente con uno sviluppo disordinato, in particolare delle aree urbanizzate, ma anche delle aree agricole, e che pare presentare un basso interesse alla qualità architettonica e paesaggistica, con conseguente progressiva perdita di valore dell'ambiente.

Dall'analisi del quadro conoscitivo, e di conseguenza dello stato di fatto del territorio vicentino, emergono alcune importanti **criticità**, che possono essere sintetizzate in:

- C1. una disseminazione di aree produttive;
- C2. una viabilità/mobilità che presenta aspetti con una certa criticità;
- C3. un elevato numero di edificazioni in zona agricola;
- C4. i problemi di carattere idrogeologico;
- C5. le trasformazioni del paesaggio che, in alcuni casi, paiono essere incontrollate;
- C6. la difficoltà di mantenimento qualitativo per alcuni centri storici;
- C7. la scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia;
- C8. la scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio;
- C9. la necessità di migliorare le qualità naturalistiche in alcune parti della provincia;
- C10. la carenza di piani logistici di livello sovra-aziendale;
- C11. la mancanza di attenzione all'innovazione tecnologica;
- C12. la carenza di servizi qualificati alle imprese;
- C13. le dimensioni troppo piccole delle imprese;
- C14. la carenza di servizi alla residenza in alcune parti del territorio;
- C15. la bassa competitività del sistema di trasporto pubblico su ferro;
- C16. lo spopolamento delle aree montane;
- C17. i problemi del commercio di vicinato o nei centri storici;
- C18. il degrado di alcuni edifici monumentali;
- C19. i problemi di crescita per alcuni settori industriali e per zone di alta valenza turistica;
- C20. l'alto uso di suolo agro-forestale.



Vanno per altro elencati anche i punti di forza che sono presenti in provincia:

- un'ampia zona della provincia con aree di alto livello naturalistico, valenze che sono utilizzabili anche dal punto di vista turistico;
- un livello socio-economico abbastanza elevato derivante sia dall'industria che dall'agricoltura (che dal turismo);
- un notevole patrimonio di valori architettonico-monumentali;
- un territorio che è attraversato dai grandi flussi internazionali.

Per il settore dell'**agricoltura** il Piano indica come obiettivo il progressivo raggiungimento di un'agricoltura di qualità tendente a produrre riducendo l'impatto ambientale (**OBJ_AGR-1**). Sono state previste le seguenti azioni:

Promozione di un'agricoltura biologica e certificata:

- incentivazioni all'utilizzo di agricoltura biologica in particolare all'interno delle aree naturalistiche e in zone particolarmente sensibili (A2);

Misure per ridurre l'inquinamento dall'attività agricola:

- incentivazione per la realizzazione di fasce filtro sulle sponde dei fiumi (A26);
- I Comuni in sede di PRC censiscono gli **allevamenti esistenti** predisponendo norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici (A29);

Le azioni tendono tutte al miglioramento della qualità dell'ambiente mediante riduzione di uso di concimi, fitofarmaci e sversamento liquami e quindi tendono alla sostenibilità ambientale.

SISTEMA AMBIENTALE		
Art. 22 LR 11/04 Contenuti del PTCP Atto di indirizzo LR 11/04 art. 50 lett. e)	OBIETTIVI PTCP	AZIONI PREVISTE NEL PIANO
<p>usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;</p> <p>g) riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;</p> <p>h) individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;</p> <p>i) individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive;</p>	<p>ambientale e alimentare delle città;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle attività agricole anche per la produzione di biomasse - L'obiettivo che si pone il nuovo PTCP è di impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche <p>Q7</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in rete delle aree a più elevata naturalità e delle matrici ambientali potenziali attraverso corridoi ecologici; - Mitigazione delle aree a maggiore criticità; - Tutela e crescita del patrimonio agro - forestale - Individuare idonee misure di salvaguardia; - Precisare le tipologie di interventi che, pur se previsti in aree limitrofe, necessitano della Valutazione di Incidenza (VI). (O2); - Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio; - Individuare idonee misure di salvaguardia per il miglioramento della qualità naturalistica 	<p>la afforestazione all'interno di cave dismesse che possono così essere recuperate e fornite alto valore ecologico</p> <p>A-8- Conservazione prati stabili di pianura e conservazione seminativi in prati stabili, conservazione e recupero di prati e pascoli di collina e montagna, siepi e boschetti.</p> <p>A-9- Verificare il mantenimento delle connessioni della rete ecologica con i siti della rete Natura 2000 nella valutazione di incidenza</p> <p>A-12- I comuni montani, in sede di PRC, qualora vengano effettuati interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali tali da compromettere aree boschive, devono prevedere interventi di mitigazione e di compensazione.</p> <p>A-13- Tutela delle zone umide e conservazione dell'ecosistema.</p> <p>A-22- riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. con finalità di valorizzare i siti naturalistici esistenti, SIC e ZPS, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. 3 di Piano recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale. I percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area</p> <p>A-27 Predisporre un patto tematico per l'attuazione delle previsioni del Piano d'Area Monti Berici.</p> <p>A-28 controllare l'avanzamento incontrollato della superficie boscata.</p> <p>A-29 I Comuni in sede di PRC censiscono gli allevamenti esistenti predisponendo norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali de-ali</p>

Tabella Obiettivi/Azioni del Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Vicenza

4.8.7 SCHEDA N° 7 COMPONENTE ECONOMICA AGRICOLTURA

COMPARAZIONE TRA STATO DI FATTO, SCENARIO DI RIFERIMENTO E SCENARIO DI PIANO

STATO DI FATTO - Criticità presenti	SCENARIO DI RIFERIMENTO (andamento delle criticità al 2020 senza azioni di piano)	SCENARIO DI PIANO (andamento delle criticità al 2020 con le azioni di piano)
<p>La Superficie Agricola Utile (SAU) in provincia di Vicenza si è ridotta dal 1970 al 2000 del 20,40%, passando da 143.723 Ha a 114.170 Ha. In particolare è diminuita la superficie destinata alle coltivazioni agricole legnose (vino, uva, olio, etc.), mentre sono aumentate le superfici improduttive. I nuovi dati regionali relativi all'anno 2007 presentano una situazione del tutto diversa rispetto all'andamento fin'ora osservato. Se fino al 2005 si presenta una diminuzione della superficie agricola utilizzata, il dato del 2007 determina una netta controtendenza con un evidente aumento del dato.</p>	<p>Il trend storico del consumo di suolo di scapito del settore agricolo sembrava non destinato a migliorare. In ogni caso, non è possibile basarsi sul dato singolo dell'anno 2007 e al fine della valutazione appropriata dell'andamento della SAU su base provinciale sarà necessario attendere e valutare i dati nel medio periodo. Quindi in attesa dei dati sul censimento dell'agricoltura dell'ISTAT previsto nel 2010-2011, lo scenario di riferimento considerato principalmente il trend negativo.</p>	<p>Il Piano prevede la definizione di azioni mirate alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio agricolo della provincia, anche attraverso misure di incentivazione per la pratica di culture biologiche o tradizionali, che possono inserirsi in politiche inerenti il turismo e il commercio locale tradizionale.</p> <p>Le azioni previste dal Piano fanno quindi riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assoluta parsimonia nell'uso di nuovo suolo (A33, A95, A139) e promozione di opere di compensazione (A34); • Incentivazioni all'utilizzo di agricoltura biologica all'interno delle aree naturalistiche e in zone particolarmente sensibili (A2); • Miglioramento della qualità delle produzioni agricole, mantenimento inalterato il valore ecologico complessivo ed utilizzazione della qualità dei prodotti agricoli come traino per altre attività quali turismo e commercio. (A36); • Costituzione di filiere integrate tra agricoltura di eccellenza, itinerari del gusto, ricettività e offerta commerciale-artigianale collegata (A138).
<p>Allevamenti zootecnici o avicoli</p>		<p>Il piano definisce direttive per i Comuni che vadano a limitare l'impatto di queste attività oltre alla razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici prima del loro utilizzo agronomico con produzione di ammendanti o compost o di energia (A29)</p>
<p>Abbandono di fabbricati rurali e presenza di disordine edilizio</p>		<p>Valorizzare il patrimonio rurale disperso nel territorio (A137)</p>

Scheda di valutazione comparativa degli scenari (dal Rapporto Ambientale del PTCP)



Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Asigliano Veneto

Il PRC del Comune di Pojana Maggiore è costituito da:

- **PATI** di Alonte, Asigliano V.to, Orgiano e Pojana Maggiore redatto mediante procedura concertata con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004, adottato dalle quattro amministrazioni comunali e approvato in Conferenza di Servizi del 16/01/2009, la cui approvazione è stata ratificata con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 113 in data 27/01/2009. Il PATI è entrato in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 17 febbraio 2009;
- **Piano degli Interventi** adottato dal C.C. con delibera n. 15 del 21 aprile 2009 e approvato dal C.C. con delibera n. 14 del 14 aprile 2010.

Di seguito si riportano gli estratti del PATI.

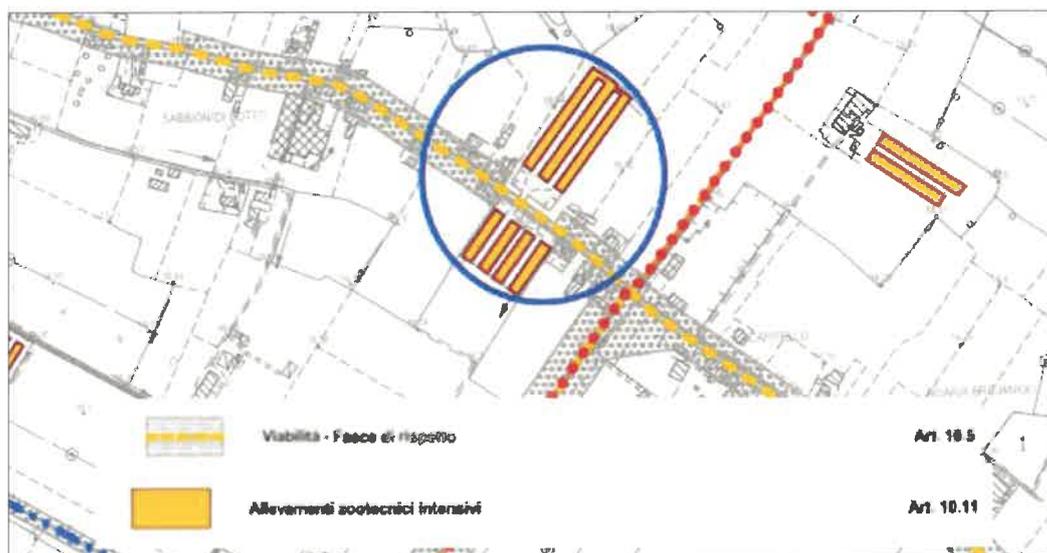


Tavola 1 del PATI: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nella tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale sono indicate le opere e le infrastrutture che determinano una fascia di rispetto sulla base di norme di legge nazionali o regionali. Come è possibile osservare, il centro zootecnico



dell'Azienda Avicola Persegato risulta essere esistente. Come si denota dall'immagine, l'allevamento è composto di 4 capannoni da una parte della strada e i 6 capannoni nell'altro lato della viabilità. Si precisa inoltre che in riferimento a tale vincolo "Viabilità – Fasce di rispetto" (art. 10.5), l'azienda agricola non ha in progetto la realizzazione di nuove costruzioni.

Verrà inoltre completata la siepe esistente, circonda l'allevamento zootecnico come da tavole progettuali allegate.

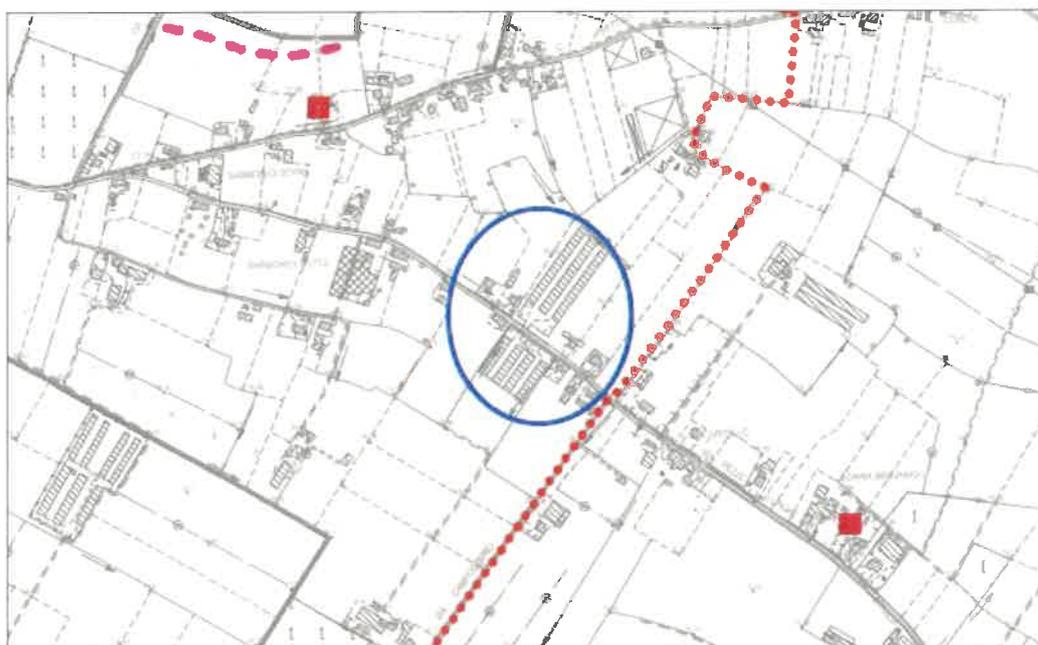


Tavola 2 del PATI: Tavola delle Invarianti

In riferimento a quanto presente nella tavola, non sono presenti invarianti nell'area oggetto di valutazione. Si precisa che l'azienda circonda l'allevamento con la piantumazione di una siepe arborea ed arbustiva che limiterà la visibilità dei capannoni esistenti e che diminuirà l'impatto ambientale del centro zootecnico.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

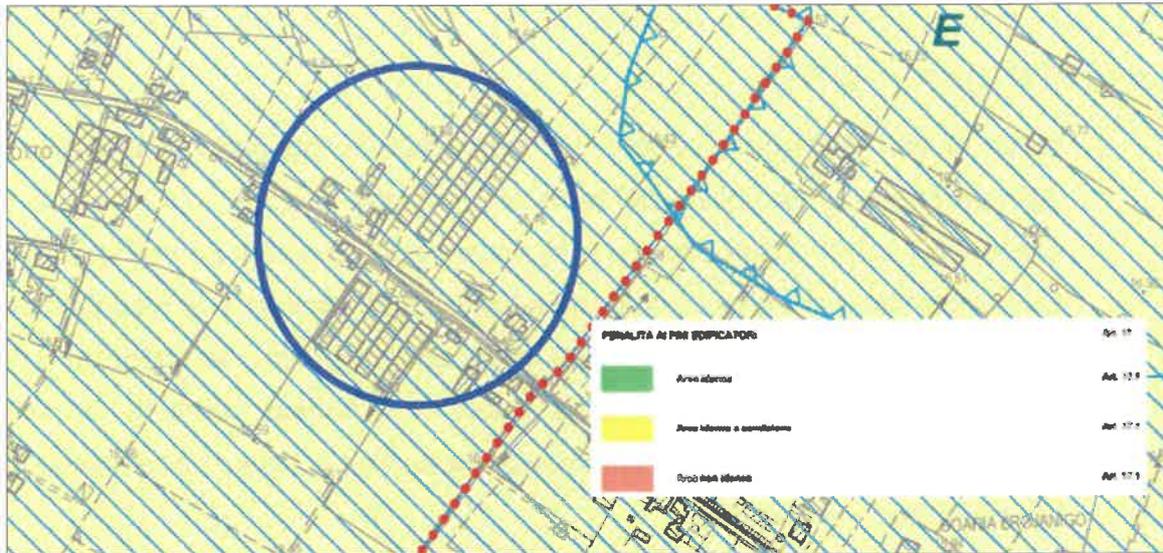


Tavola 3 del PATI: Carta delle Fragilità

Come è possibile osservare, l'area oggetto di valutazione ove è localizzato il centro zootecnico, viene identificata come "area idonea a condizione". Si precisa che l'allevamento è esistente e che non sono in progetto altri manufatti al servizio dello stesso.

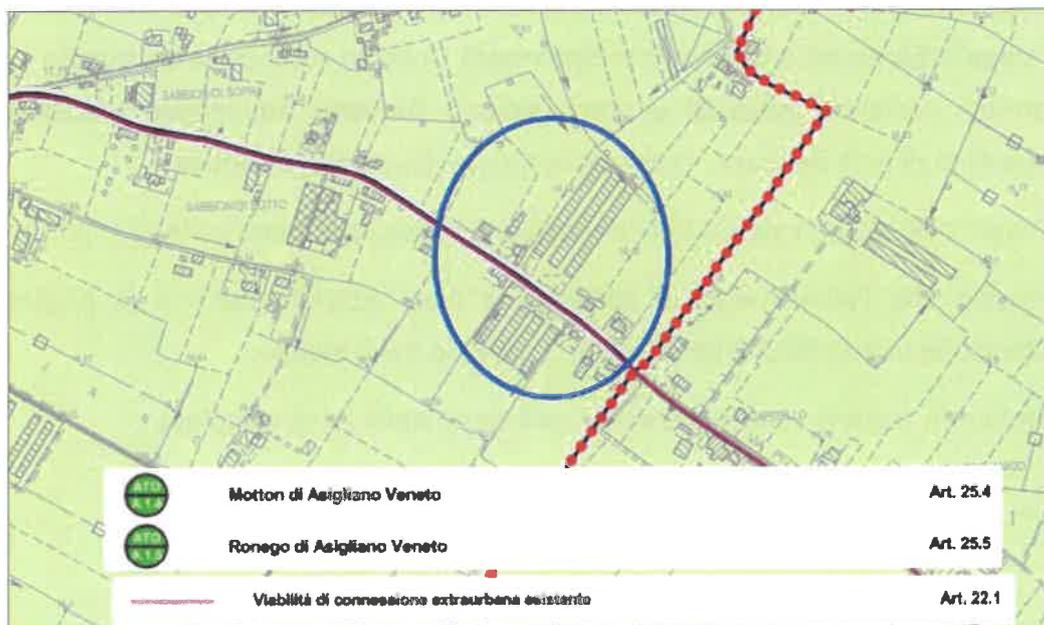


Tavola 4 del PATI: Carta delle Trasformabilità "Ambiti Territoriali Omogenei"



A seguito della valutazione della seguente tavola, l'area oggetto di valutazione risulta ricadere all'interno degli ATO:

- A.1.4 "Motton di Asigliano Veneto" → comprende l'ampia porzione di territorio agricolo aperto a nord-ovest del territorio comunale e confinante con la S.P. Colognese, con lo Scolo Ronego e lo Scolo Alonte e con la Zona Produttiva. L'area prettamente agricola di pianura con scarsa presenza di insediamenti urbani, di unità fondiari di piccole e medie dimensioni caratterizzate da colture agricole di elevata qualità come il radicchio rosso e la vite, interconnesse da sistemi di siepi arboree, arbustive e capitozze di interesse paesaggistico – ambientale.
- A.1.5 "Ronego di Asigliano Veneto" → comprende l'ampia porzione di territorio agricolo a sud della S.P. Colognese e avente come confini quelli comunali e lo Scolo Ronego. L'area è prevalentemente agricola di pianura con presenza di alcuni insediamenti sparsi, edificazioni diffuse lungo gli assi stradali e un'area artigianale – industriale – commerciale e direzionale lungo la S.P. Colognese.

Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'azienda non ha in progetto la realizzazione di eventuali manufatti a servizio dello stesso. Inoltre la ditta piantumerà una siepe arborea ed arbustiva che circonderà il centro zootecnico. In questo modo i capannoni verranno nascosti e verrà limitato l'impatto ambientale dell'attività di allevamento di polli da carne, come descritto nel Quadro Ambientale.

E' presente inoltre una viabilità di connessione extraurbana esistente (art. 22.1).

Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'azienda non ha in progetto la realizzazione di eventuali altre strutture a servizio dello stesso.

Pertanto non verranno realizzati edifici all'interno della zona vincolata.

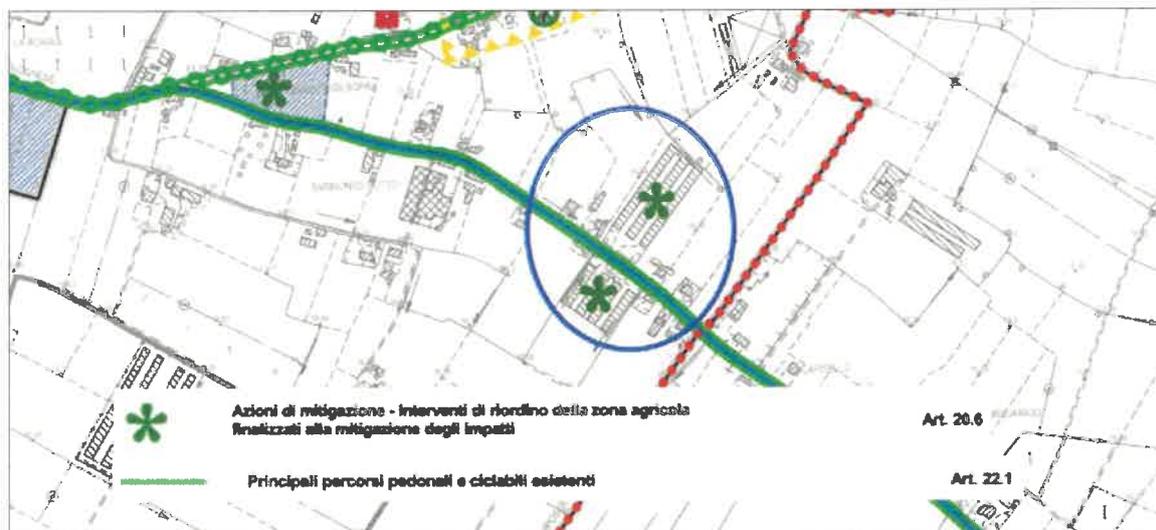


Tavola 4 del PATI: Carta delle Trasformabilità (Azioni strategiche e Azioni di tutela)

Dall'analisi della seguente tavola, l'allevamento esistente è individuato nel PATI alla Tav 4b come tra le principali strutture/attrezzature che necessitano di "Azioni di mitigazione – Interventi di riordino della zona agricola finalizzati alla mitigazione degli impatti" (art. 20.6). In particolare sono necessarie opportune azioni di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo da esse prodotte rispetto ad insediamenti contigui o, in generale, al contesto ambientale e paesaggistico. Gli effetti di disturbo da mitigare sono i seguenti:

- *acustico* → in riferimento a ciò, si allega valutazione previsionale di impatto acustico dell'allevamento;
- *visivo* → l'azienda piantumerà una siepe arborea ed arbustiva nell'intorno del centro zootecnico. In questo modo i capannoni avicoli verranno "nascosti" all'occhio umano, favorendo di conseguenza un migliore inserimento del centro zootecnico già esistente nel territorio agricolo del Comune di Asigliano Veneto;
- *olfattivi* → l'azienda installerà nel centro zootecnico, nella zona della ventilazione forzata, un sistema di abbattimento formato sia da pannelli sandwich che bloccheranno le polveri in uscita e sia con un sistema ad acqua nebulizzata con ugelli, che tratteranno l'aria in uscita dai ventilatori, diminuendo le emissioni del centro zootecnico.



Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Asigliano Veneto

Il Piano degli Interventi del Comune di Asigliano Veneto adottato dal C.C. con delibera n. 15 del 21 aprile 2009 e approvato dal C.C. con delibera n. 14 del 14 aprile 2010.

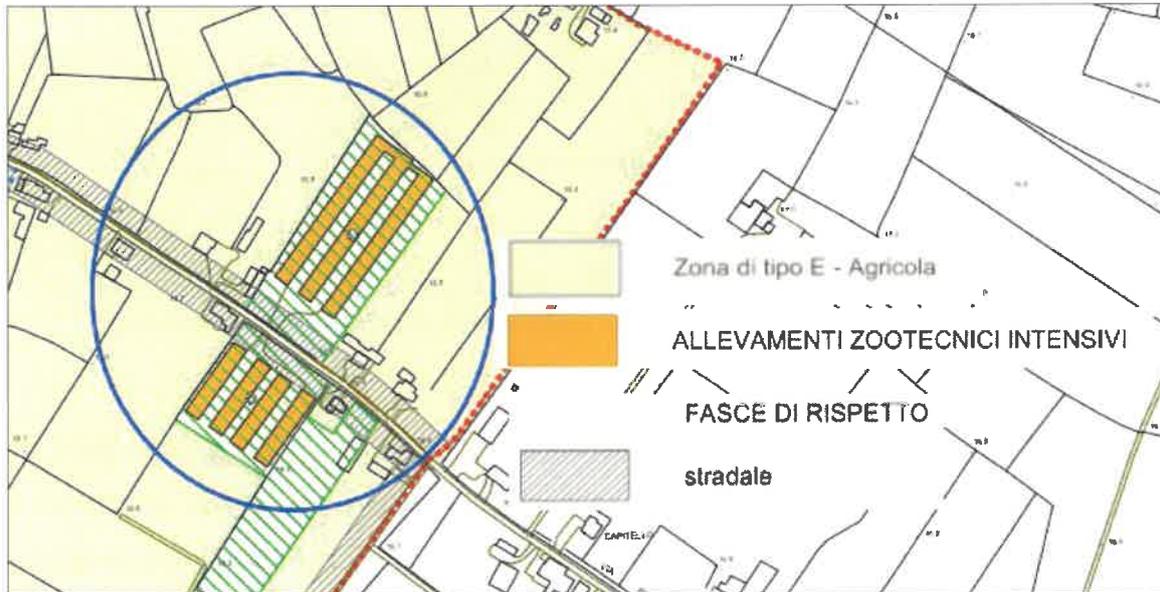


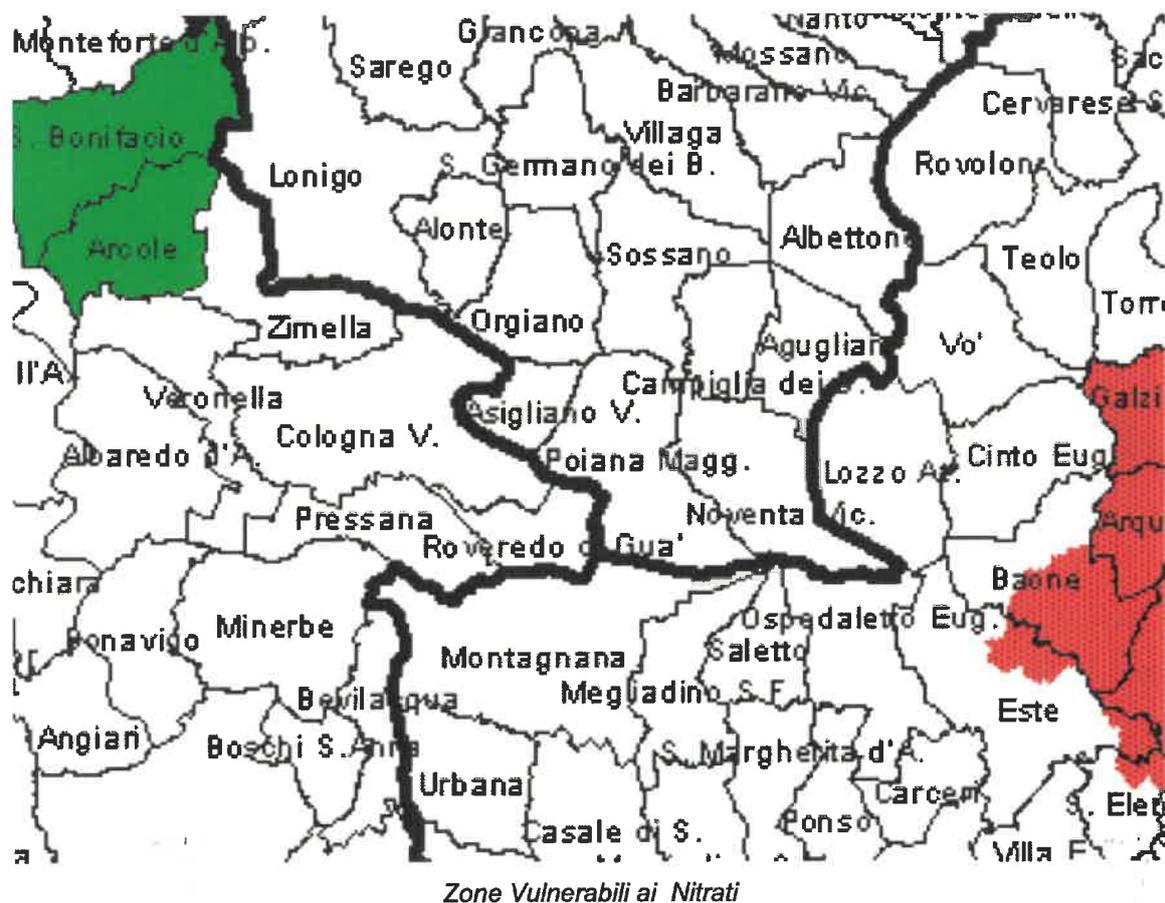
Tavola 1 – Intero territorio comunale

L'Azienda Avicola Persegato dispone di un allevamento esistente di polli da carne a terra su lettiera. Come si denota dalla tavola progettuale il centro zootecnico è ubicato in zona E agricola e classificato come allevamento zootecnico intensivo.

È presente inoltre la fascia di rispetto della viabilità "stradale". In tale zona l'azienda non ha in progetto la realizzazione di strutture.



Altre pianificazioni regionali



Il Comune di Asigliano Veneto è classificato come zona non vulnerabile ai nitrati di origine agricola. Verranno comunque rispettate le prescrizioni previste dalla DGR 2495/06 e successive integrazioni e modifiche.



Siti Natura 2000 e centro zootecnico esistente

Come è possibile osservare dall'analisi della tavola, sul Comune di Asigliano Veneto non sono presenti siti Rete Natura 2000.

A più di 5 km di distanza dall'allevamento esistente oggetto di valutazione sono presenti i seguenti siti Rete NATURA 2000:

- IT3220037 "Colli Berici" 5 km;
- IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" 10 km.

E' possibile affermare che il centro zootecnico, essendo localizzato ad una tale distanza, non altererà la natura dei luoghi.

Si rimanda alla visione della Relazione di NON Vinca presente in allegato.



CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

(AI SENSI DEL PUNTO 5 – LETTERA D EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE – LR 11/2004)

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004 e successive modifiche (aggiornata con DGR n. 856 del 15/15/2012 BUR n. 40 del 25/05/2012).

Descrizione del progetto

L'Azienda Avicola Persegato dispone di un allevamento esistente, sito in Via Fabio Filzi nel Comune di Asigliano Veneto (VI), composto da 10 capannoni avicoli per l'allevamento di polli da carne a terra su lettiera.

La ditta, come descritto nel Quadro Progettuale, ha in progetto la sanatoria di opere edilizie. Inoltre installerà un impianto a nebulizzazione per abbattimento polveri ed odori e piantumerà una siepe per la mitigazione visiva ed ambientale dell'allevamento esistente, nei lati in cui non è attualmente presente. Per una corretta visione del tutto si rimanda alle tavole progettuali presenti in allegato.

Trattasi di un allevamento esistente, con fabbricati realizzati negli anni 70' – 80' ed autorizzati al 2007 ad accasare un numero di capi superiori a 40.000 capi/ciclo, sopra la soglia di AIA, circa 21 capi/mq per una potenzialità di 175.910 broiler/ciclo.

Si precisa che con le opere in progetto, l'azienda non ha intenzione di realizzazione ulteriori manufatti e pertanto la superficie allevabile rimane invariata.

Determinazione della classe dell'allevamento post intervento

Come calcolato nella tabella dell'allegato A26 (allegato AIA e VIA), l'allevamento presenta un **peso vivo medio potenzialmente allevabile di 143,90 ton.**

Ricade quindi nella **terza classe dimensionale** degli insediamenti zootecnici, in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale, essendo il peso vivo medio superiore alle **120 ton.**



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Non essendoci costruzioni in progetto ed aumenti di superficie allevabili e capi potenziali, è possibile affermare che l'intervento oggetto di valutazione non necessita del ricalcolo delle distanze e l'allevamento mantiene la definizione di allevamento esistente.

San Bonifacio, 28/12/2021

Il Tecnico

Dott. Baldo Gabriele

